

ELABORATO PARTECIPANTE AL CONCORSO "MARCO OLIVARI"

di MATTEO SCHIVO

Mi piace pensare la musica come una scienza emozionale

È la definizione che il compositore George Gershwin diede della musica nel 1930: una descrizione che a mio avviso, si può adattare perfettamente anche per la numismatica.

Quale definizione, infatti, può spiegarla meglio se non quella di scienza emozionale?

La numismatica appunto è in primo luogo una scienza che come tale, necessita di studio, conoscenza e pratica: in grado, come nel caso della musica, di regalare profonde emozioni difficilmente descrivibili. Ricordo, a tal punto, come se fosse ieri l'incredulità e la meraviglia che provai quando con le mani tremanti toccai per la prima volta una moneta romana.

In tutto questo la figura dei circoli numismatici rappresenta il luogo ideale dove poter affinare quelle suddette competenze scientifiche che un numismatico, ma anche il semplice appassionato, deve possedere. Le fornite biblioteche e l'esperienza decennale dei soci più esperti risultano infatti di fondamentale aiuto per tutti i neofiti che si avvicinano al mare magnum della numismatica.

In particolare, in un'epoca dove l'evoluzione tecnologica ha sì reso il collezionismo e lo studio di monete alla portata di tutti, ma ha anche favorito il proliferare di falsi e truffe, risulta infatti più che mai utile potersi avvalere dei consigli di persone più esperte, in grado di guidare per mano che si trova alle prime armi.

Detto questo ritengo l'iscrizione ad un circolo numismatico importante non soltanto per il neofita, ma pure per il numismatico più esperto. Attraverso la condivisione fra i soci delle proprie collezioni è infatti possibile osservare una quantità di materiale estremamente vasta con la conseguente opportunità di visionare dal vivo esemplari estremamente rari o persino unici ed inediti.

Tuttavia, l'aspetto più bello di far parte di un circolo numismatico risiede, a parer mio, nel rapporto di profonda amicizia che si viene a creare fra i singoli soci le molteplici diversità come di età e culturali.

Personalmente è proprio questa la ragione principale che mi spinge a frequentare ogni domenica mattina il circolo della mia città.

A tal proposito mi risulta pertanto piuttosto difficile rispondere ad alcune delle domande della consegna di questo tema, in particolare a quella su come vorrei fosse un circolo numismatico affinché sia invogliato a frequentarlo, perché ciò è dato dai soci stessi che ne fanno parte e non da come è fisicamente fatto il circolo.

Certamente poi ci sono altri fattori che possono influenzare positivamente: fra tutti la possibilità di poter contare su di una vasta biblioteca aggiornata con le più recenti pubblicazioni, ma anche in grado di fornire le opere e i cataloghi d'asta dei primi del Novecento che spesso, specie per i più giovani, risultano molto difficili da reperire.